

Questo numero 17 della rivista, come sempre, cerca di favorire la miglior comprensione, riflettendo più in profondità sulle idee di Teilhard, ma, nel contempo, occupandosi, possibilmente con la sua luce, di ciò che accade intorno a noi, oggi.

Ecco allora, per la sezione internazionale, le proposte di Aurelio Rizzacasa sull'eco-etica e l'eco-femminismo, insieme a quelle di Michel Renaud sull'etica della vita, due interessanti ragionamenti su temi che sono di importante attualità, per poi concentrarci sul non meno significativo argomento della presentazione di Gesù nel pensiero di Teilhard, secondo le tesi di Carmen Grima.

Troviamo invece, per la parte nazionale, un originale e stimolante contributo di Giovanni Basso, che si occupa del confronto fra il nostro autore ed Etty Hillesum, a cui segue, ad opera dell'autrice, la presentazione del documentato ed ampio studio di Anna Rita Innocenzi, sul pensiero politico federalista, visto secondo le prospettive di Tommaso D'Aquino, Norberto Bobbio e Teilhard de Chardin, uno studio significativo, che ha dato luogo alla pubblicazione del secondo QUADERNO della rivista dedicato al tema, disponibile a richiesta presso l'Associazione.

Su questo numero pubblichiamo poi ed è un'originalità, una lettera inedita di Teilhard, scritta nel novembre 1936, indirizzata a madame Lilita Abreu: introdotta da Marie Bayon de la Tour, commentata dal padre François Euvé s.j. e situata storicamente dal pronipote della destinataria, Dario Mendez, è una interessante testimonianza dell'approccio accogliente e profondo del nostro gesuita, nei confronti di chi si pone in ricerca.

Conclude la rivista, occupandone, però, un discreto spazio, lo speciale dedicato all'identità ed al processo di identificazione: cinque saggi di valore, i cui autori, Portaleone, Rizzacasa, Bonelli, Biino, Cesarini, ci conducono intelligentemente, secondo le loro cinque prospettive, alla riscoperta ed alla riproposizione di un tema, crediamo oggi di molta importanza, soprattutto all'interno del nostro odierno panorama sociale, sempre più frammentato da questo punto di vista.

Lo speciale conclude la nostra "fatica" periodica, compensata però dal pensiero di poter offrire stimoli interessanti alle curiosità intellettuali di chi ci legge e di reggere così vivo, il progredire del pensiero, anche solo con il nostro contributo piccolino.